



COMITATO di QUARTIERE di CASE ROSSE

(Comitato Indipendente della Società Civile costituito nell'Assemblea Pubblica del 4 maggio 2000)

E-Mail: comitaticittadini@libero.it – Sito: <http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/index.php>

Codice Fiscale: 97709660589 - Cod. Attività: 949910 – Attività di organizzazioni per la tutela e gli interessi dei Cittadini

A:

PROVINCIA DI ROMA

Presidente, On. Nicola Zingaretti

Ass. Ambiente, On. Pier Michele Civita

Dir. Tutela Aria e Energia, Dott. Capitani Antonio

Loro Sedi

ISTITUTO SUPERIORE SANITÀ'

Dipart. Ambiente e Prevenzione Primaria

Dott.ssa Loredana Musmeci

Dr. Giovanni Marsili

Viale Regina Elena, 299 - 00161-Roma

E p. c. a:

SINDACO del COMUNE di ROMA

On. Gianni Alemanno

Piazza del Campidoglio, 1 – 00186 – Roma

ARPA LAZIO

Sez. Provinciale di Roma,

Direttore, Dott. Sergio Ceradini

Via G. Saredo, 52 – 00173 – Roma

OGGETTO: Segnalazione di nuovi elementi di criticità per l'efficacia dell'attività di controllo e monitoraggio in corso di progettazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità sugli impatti igienico-sanitari nel territorio circostante l'inceneritore della BASF Italia srl sito in via di Salone 245, Roma.

1. Premessa

La Provincia di Roma ha stipulato una Convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) per uno Studio preliminare sull'attività di controllo e monitoraggio per impatti igienico sanitari nel territorio circostante lo Stabilimento della BASF Italia srl sito in via di Salone, Roma.

In occasione dell'incontro informativo del 12.7.2012 promosso dalla Provincia e dall'ISS sul tema della Convenzione, CODICI e i Comitati di Quartiere di Settecamini e Case Rosse, hanno depositato una memoria ([http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2012/memoria Piano Controllo ISS.pdf](http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2012/memoria_Piano_Controllo_ISS.pdf)) (Prot. Dip. 4/3 Prov. n. 111133 del 13/07/2012) ai sensi e per gli effetti degli artt 9 e 10 L.241/90 in materia di procedimento amministrativo ed accesso ai documenti amministrativi. In tale memoria, veniva ribadita la posizione di CODICI e dei Comitati in merito a due punti imprescindibili:

- 1) che lo studio preliminare evolva in un piano di monitoraggio e sorveglianza permanente.
- 2) che lo Studio, senza la realizzazione di quanto già richiesto nella memoria presentata il 12.7.2012, non fornisce necessariamente indicazione della criticità ambientale dello stabilimento e, quindi, i suoi risultati non possono in alcun modo essere utilizzati ai fini della convalida dell'AIA del 30 dicembre 2011.

Si ribadisce ulteriormente tale posizione e si sottolinea come la partecipazione ad eventi, in risposta a convocazioni della Provincia e/o dell'ISS in merito allo Studio, non implica alcuna condivisione delle scelte e delle proposte che vengono espresse dagli Enti in questione, particolarmente se queste non vengono formulate e accettate per iscritto.

2. Elementi di criticità dello Studio sui Controlli

I Comitati ritengono BASF possa essere perfettamente in grado di eludere qualsiasi controllo a copertura parziale e non permanente. Ciò sulla base della semplice constatazione che i Cittadini hanno percepito una migliore qualità dell'aria (non avvertono i cattivi odori) durante campagne di monitoraggio che occasionalmente si sono svolte in passato.

Come si ricorderà, il Dott. Marsili dell'ISS, nella riunione del 12 luglio scorso, aveva comunicato che i controlli sarebbero iniziati il primo di settembre.

A settembre, i Cittadini non hanno effettivamente avvertito cattivi odori, concludendo che il monitoraggio avesse finalmente avuto inizio. Successivamente, a partire dal mese di ottobre, i cattivi odori si sono risentiti. Solo più tardi i Comitati hanno appreso che i controlli non erano in effetti mai partiti.

I Comitati hanno cercato una spiegazione, e pensano di averla trovata, consultando i dati del monitoraggio del camino E18 dell'inceneritore della Basf. In particolare, risulta che durante l'ultima decade di agosto e per tutto il

mele di settembre le concentrazioni delle “polveri” e delle “TOC” (sostanze organiche volatili) siano state praticamente azzerate.

Se fosse iniziato il monitoraggio a settembre, sarebbero quindi venuti a mancare i principali elementi oggetto dei controlli: le polveri sottili e le sostanze organiche volatili.

I Comitati hanno quindi ritenuto necessario e doveroso prendere in esame tutti i dati disponibili sulle emissioni del camino E18 ed elaborarli in un prospetto con i valori giornalieri delle emissioni monitorate sul camino in questione comprese nel periodo dal 18 gennaio 2011 al 24 novembre 2012, esclusi i giorni di inattività dell’inceneritore.

(vd. Allegati: file “All_1_Emissioni_E18_Dati_Giorno.pdf” e “All_2_Emissioni_E18_Dati_Mese.pdf”).

L’analisi dei dati ha evidenziato quanto segue:

- 1) I valori medi giornalieri degli ultimi due anni sono evidenziati nelle due tabelle seguenti, dove gli inquinanti emessi ogni giorno nell’aria dal camino sono **33,8 Kg.** Tra questi le **polveri sottili**, le più pericolose, pari a **mezzo kilogrammo** al giorno. Ovviamente tutti i valori delle emissioni sono entro i limiti stabiliti dall’AIA i quali, tuttavia, dovrebbero essere applicati ad Aziende insalubri situate in aperta campagna e non a quelle in pieno centro abitato come lo è lo stabilimento in questione.

Grammi/Giorno (Elab. dati: gen.2011 / nov. 2012.)								
Data	TOC	SO2	Polv.	HF	HCl	Nox	CO	TOT.
Val. medi	169	4.701	526	48	703	26.658	960	33.764

Quote % su Grammi./Giorno							
TOC	SO2	Polv.	HF	HCl	Nox	CO	TOT.
0,5	14	1,56	0,14	2,1	79	2,8	100

Le quote in percentuale sono state calcolate sui grammi/giorno ed evidenziano la ripartizione giornaliera del peso di ciascuna sostanza sul totale, utile per rendere i dati dell’analisi omogenei.

- 2) Il protocollo dello studio di monitoraggio dell’I.S.S. prevede la misurazione delle polveri sottili e del loro contenuto in metalli pesanti, metalli preziosi (Platino e Palladio), diossine e delle sostanze organiche volatili. Tutte queste sostanze sono importanti perché possibili traccianti per accertare l’origine dell’inquinamento. Pertanto BASF, agendo con misure temporanee, per esempio sulla tipologia di rifiuti trattati o sui processi chimici o fisici utilizzati, che portano l’azzeramento delle polveri sottili e delle sostanze organiche emesse nel periodo di monitoraggio, non correrebbe alcun rischio che vengano rilevati i veri valori delle ricadute di sostanze altamente nocive ed inquinanti per l’ambiente.

Peraltro, le emissioni di altri pericolosi inquinanti, inclusi gli Ossidi di Azoto (NOx) e gli Ossidi di Zolfo (SO2), che rappresentano il 93% delle sostanze emesse dal camino E18, fanno anche parte dell’inquinamento urbano, per cui l’attribuzione della loro sorgente inquinante è sempre discutibile.

Ci si chiede dunque: può BASF eludere i controlli per 12 mesi? Dall’analisi dei dati la risposta sembrerebbe affermativa con le seguenti possibili spiegazioni:

- a) Per le sostanze organiche volatili (TOC) i dati giornalieri mostrano che le emissioni sono uguali a zero in circa la metà dei casi in due anni. Quindi sarebbe sufficiente bruciare catalizzatori esausti che non contengono queste sostanze in occasione dei monitoraggi. Inoltre, non è chiaro perché i dati giornalieri delle TOC siano molto disomogenei spesso con picchi giornalieri molto elevati.
- b) Per le polveri sottili invece le emissioni sono state sempre ben presenti in tutti i giorni di monitoraggio. Solo dal 20 agosto 2012 e fino al 7 ottobre 2012 sono state assenti. Questa evenienza non sarebbe spiegabile tanto con la natura dei catalizzatori esausti, quanto con l’adozione di idonei accorgimenti tecnici che tra l’altro, se esistono, non sarebbero stati prescritti nell’A.I.A. concessa il 30 dicembre 2011.
- c) I Dati sulle emissioni del camino E18 evidenziano, inoltre, un’ampia eterogeneità per ripartizione delle quote percentuali giornaliere. Ciò dimostra la grandissima varietà, per contenuti di sostanze diverse, di catalizzatori esausti trattati. Peraltro questi dati sono essi stessi risultato di una media dei diversi catalizzatori bruciati nelle 24 ore. Questo fatto indica che BASF, disponendo di una vasta gamma di rifiuti pericolosi da trattare, avrebbe facoltà di scegliere quali bruciare nello stabilimento di Roma.

Restano comunque da accertare le cause all’origine dell’azzeramento dei dati di emissione delle polveri.

3. Il nuovo Studio di Monitoraggio per una discontinuità con il passato

La Provincia di Roma ha pubblicato sul suo sito i risultati di due indagini ambientali condotte in passato all’esterno dello Stabilimento Basf:

- 1) La prima intitolata “*Inventario Provinciale delle Emissioni di Inquinanti dell’aria Anni 1998 - 2005 – 2009*

Rapporto Finale (Revisione Dicembre 2011)” è disponibile al seguente indirizzo:

http://www.aia.provincia.roma.it/pagina71_inventario-provinciale-emissioni.html

I Comitati hanno analizzato lo studio riferito alla BASF, dal titolo *“Valutazione ricaduta al suolo degli inquinanti per l’impianto Basf Italia”* (All_3_PRM.CE.10_-_RF1_-_A.1_-_Rapporto_BASF.pdf), rilevando alcune anomalie che ne inficerebbero la validità. In particolare, i dati sulle emissioni del camino E18 per l’anno 2009 comunicati dalla BASF per le indagini ambientali elaborate dalla Società TECHNE non sembrano rappresentativi della reale situazione. Infatti, i dati quantitativi del 2009 denunciati dalla BASF, se confrontati con quelli del 2011, evidenziano una differenza sul totale per 6.087,8 Kg (-129%). Anche se questa differenza fosse attribuita ad un calo di attività del 55% nel 2009 rispetto al 2011, che è tutta da verificare, non è comprensibile una differenza per le “Polveri sottili” del 506%, cioè 6 volte inferiori, come viene evidenziato nella tabella seguente:

Assenza di congruità sui Dati delle emissioni del camino E18 (Inceneritore BASF)

Camino	Emiss. NOx (Kg/Anno)	Emiss. SOx (Kg/Anno)	Emiss. PST (Kg/Anno)	Emiss. CO (Kg/Anno)	Emiss. HCl (Kg/Anno)	Emiss. HF (Kg/Anno)	Totali (Kg/Anno)
E18 (2009)	3.881,6	483,2	32,5	418,2	117,7	8,1	4.941,3
% Orizz.	78,6	9,8	0,66	8,5	2,4	0,16	100
E18 (2011)	8.525,8	1.630,1	196,9	431,3	236,7	8,3	11.029,1
% Orizz.	77,3	14,8	1,8	3,9	2,2	0,08	100
Differenza Kg	-4644,2	-1146,9	-164,4	-13,1	-119	-0,2	6087,8
Diff. %	-120%	-237%	-506%	-3,10%	-101%	-2,50%	-129%

Nelle sue conclusioni, a pag 34, lo studio riporta: *“Dati i bassi valori di emissioni e altezze dei punti di rilascio, l’impianto BASF non presenta nessun tipo di problematica inerente la qualità dell’aria; l’applicazione del modello CALPUFF presenta medie annuali di concentrazione particolarmente irrisorie (soprattutto nel caso degli acidi), una esigua espansione laterale delle ricadute al suolo e le massime concentrazioni tutte a ridosso dell’impianto stesso. Non sono stati superati per nessun inquinante gli indici legislativi di cui sopra.”*

Queste conclusioni fanno riferimento ai valori medi e ignorano completamente che *“le massime concentrazioni tutte a ridosso dell’impianto stesso”* in realtà interessano le abitazioni di 120 famiglie, come evidenziato dallo stesso grafico dello studio, che chiaramente le ha ignorate.

L’area delle massime ricadute per le PM10 evidenziate nel grafico sotto riportato è sovrapponibile a quelle degli altri grafici dello studio per le altre sostanze. **Pertanto è evidente che lo Studio dell’ISS debba prevedere forme permanenti di campionamento dell’aria a ridosso di queste 120 abitazioni.**

**Media annuale di PM10
emessi dalla sola BASF (µg/m³)**



2) La seconda indagine ambientale intitolata “*Campagna di monitoraggio ambientale esterno allo stabilimento – Analisi Basf Novembre 2001*” pubblicata dalla Provincia al seguente indirizzo:

“[Campagna di monitoraggio ambientale esterno allo stabilimento - Analisi Basf Nov 2011](http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2012/studio_monit_cittadini_gen_2012.pdf);“

è stata realizzata dalla stessa Basf nel rispetto dei punti 8 e 9 dell’Allegato Tecnico alla precedente Determina n° 8353/2009 che prescrivevano alla Basf di realizzare monitoraggi semestrali con lo scopo di valutare “**la ricaduta degli inquinanti emessi dall’esercizio dell’impianto e pertinenti con il ciclo produttivo per verificarne l’impatto sulla qualità dell’aria della zona dove è ubicato lo stabilimento e il rilevamento della deposizione al suolo di tutti gli inquinanti emessi in atmosfera sempre pertinenti con il ciclo produttivo**”. Anche questa indagine è stata condotta con modalità che ne inficerebbero la sua validità e che i Comitati hanno ampiamente illustrato nel loro “*Studio di Monitoraggio dei Cittadini sulla qualità dell’aria*” (http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2012/studio_monit_cittadini_gen_2012.pdf). Tale documento, tra l’altro realizzato su basi scientifiche, non solo non è stato pubblicato sul sito della Provincia ma è stato anche ignorato dalla stessa Provincia nel corso dell’istruttoria dell’AIA concessa nel Dicembre 2011. A questo studio sono anche allegate le elaborazioni mensili delle concentrazioni degli inquinanti al suolo dell’Inceneritore Basf con il modello WinDimula, che l’ISS dovrebbe tenere nella giusta considerazione per il suo Studio. (http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2012/studio_allegato_c.pdf).

4. Conclusioni

4.1. Un’amara constatazione

In conclusione, le considerazioni espresse in merito ai due Studi citati, indicano che le modalità con cui questi vengono condotti possono approdare a risultati non sempre accettabili o ambigui, soprattutto quando i modelli utilizzati e le tecniche di elaborazione, pur sofisticate, si basano su impostazioni o dati di partenza errati, che possono favorire interpretazioni discutibili e conclusioni falsate.

Osservare che vengono realizzati Studi molto costosi e spesso inutili, vengono prescritti tanti adempimenti alle Aziende che si rivelano formalità inefficaci per le modalità con cui vengono prescritti, e che la Pubblica Amministrazione spesso non è all’altezza del suo ruolo per cattiva gestione o insufficiente personale qualificato o mancanza di risorse, tutto ciò rappresenta una realtà di cui la POLITICA è responsabile e che i CITTADINI non sono più disposti a tollerare.

4.2. Le richieste dei Comitati

I Comitati continuano a non condividere i modi ed i termini nei quali la Provincia sta avviando lo Studio di monitoraggio all’esterno dello stabilimento.

Più specificamente, ferme restando le citate osservazioni già presentate agli Enti coinvolti, si constata che lo Studio

- 1) appare scarsamente rilevante rispetto alle attività industriali che si svolgono nel sito BASF di via di Salone;
- 2) impiega appena un settimo delle risorse previste nel progetto iniziale di 750.000 euro e che comunque si tratta di denaro pubblico speso male;
- 3) non coinvolge il Sindaco del Comune di Roma – unico responsabile della salute dei Cittadini;
- 4) incomprensibilmente prevede una centralina di rilevamento presso la Parrocchia di Case Rosse, a 1.5Km dallo stabilimento, quando i modelli e le simulazioni indicano un raggio di ricaduta degli inquinanti entro 600-800 metri dall’inceneritore. Sarebbe invece sufficiente una sola centralina polifunzionale a ridosso delle 120 abitazioni a 68 metri dalla BASF e ulteriori 215 alloggi ed un asilo nido a 200-400 metri.
- 5) sono inoltre emerse difficoltà oggettive nel riuscire ad avviare i controlli in tempi brevi: non lo ha fatto il Comune di Roma in due anni, non lo ha ancora fatto la Provincia allo scadere di un anno. Appare evidente una **totale mancanza di comunicazione e coordinamento tra i vari organi della P.A.** tra i quali è distribuita la responsabilità della grave situazione che si è delineata.

I Comitati ed i Cittadini affermano con dati oggettivi che l’inceneritore della BASF è totalmente incompatibile con il territorio urbanizzato circostante e chiedono, ancora una volta, che

- a) venga avviato il **tavolo di trattativa** per la delocalizzazione dello stabilimento, più volte promesso e previsto dall'AIA – altra prescrizione sulla quale BASF è ovviamente in totale conflitto di interessi e le istituzioni, piuttosto che farsi parte attiva nel promuovere e stimolare un dialogo finalizzato alla soluzione del problema, sono totalmente inerti.
- b) si avvii un **piano di sorveglianza dedicato**, tra l'altro più volte ribadito dalla ASL RMB, che si concretizzi quantomeno attraverso l'installazione di n. 1 (una) CENTRALINA POLIFUNZIONALE posizionata a ridosso delle citate 120 abitazioni più vicine all'inceneritore, e attrezzata con Campionatore attivo (volumetrico), stazione meteo e analizzatori per le sostanze organiche volatili, IPA, SO2 e NOx. Ovviamente le polveri dovranno essere analizzate per determinare le quantità di metalli pesanti, Diossine e metalli preziosi (Platino e Palladio) che sono i citati traccianti nel caso BASF. Solo così i Cittadini cominceranno a sentirsi tutelati dal momento che, sulla base dell'esperienza passata, solo un controllo stringente e continuativo ha funzione di deterrenza sulle emissioni nocive. Ciò costerebbe presumibilmente molto meno rispetto allo Studio che si vuole realizzare con tutti i suoi limiti.

In una recentissima dichiarazione in merito al triste ed emblematico caso dell'ILVA di Taranto, il Procuratore Capo della Repubblica ha evidenziato come “il diritto alla vita e il diritto alla salute non siano comprimibili dall'attività economica. Non ci possono essere situazioni di inesigibilità tecnica ed economica quando è in gioco il diritto alla vita che è un diritto fondamentale sancito dalla Carta Costituzionale”.

Sulla base di questi diritti, dopo molti anni di discussioni e futili promesse che evidentemente non hanno cambiato nulla, i Cittadini sempre più stanchi e preoccupati chiedono insistentemente e da tempo un cambio di passo ed un maggiore senso di responsabilità da parte della P.A. nei confronti di una situazione che rischia di esplodere in maniera devastante.

Roma, 27 Novembre 2012

IL COMITATO DI QUARTIERE DI CASE ROSSE
IL COMITATO DI QUARTIERE DI SETTECAMINI